



LICEO GINNASIO STATALE “G. VERGA” - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE: SEZ. SCIENTIFICA – SCIENZE APPLICATE Via S. D’Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582
SEDE SUCC.: SEZ. CLASSICA – LINGUISTICA – SCIENZE UMANE – ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, 80 - Tel. 095/6136084
C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A –
E-mail ctpc01000a@istruzione.it - PEC: ctpc01000a@pec.istruzione.it
Sito Web scuola : www.liceovergadrano.edu.it



LICEO GINNASIO STATALE "G.VERGA"-ADRANO
Prot. 0000052 del 07/01/2026
IV (Uscita)

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025-2028

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 48 del 18 dicembre 2025

Sommario

LA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	3
Tabella 1	3
PARTE PRIMA - IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	4
1. PREMESSA.....	4
<i>Prima priorità: Risultati nelle prove standardizzate nazionali.....</i>	<i>7</i>
<i>Tabella 1.1 – Priorità, traguardi e risultati attesi 2025-28.....</i>	<i>7</i>
<i>Seconda priorità: Competenze chiave europee</i>	<i>8</i>
<i>Tabella 1.2 – Priorità, traguardi e risultati attesi 2025-28.....</i>	<i>8</i>
<i>Tabella 1.3 – Priorità, traguardi e risultati attesi 2025-28.....</i>	<i>8</i>
2. I PERCORSI PER IL MIGLIORAMENTO	9
<i>Tabella 2 – Il primo percorso di miglioramento.....</i>	<i>11</i>
<i>Tabella 3 – Il secondo percorso di miglioramento.....</i>	<i>14</i>
<i>Tabella n. 4 – il terzo percorso di Miglioramento.....</i>	<i>16</i>
PARTE SECONDA – DALLA PIANIFICAZIONE ALLA CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI.....	18
3. PIANIFICAZIONE AZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE - <i>PLAN E DO</i>	18
4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PERIODICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO – <i>CHECK</i>	18
5. CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PDM - <i>ACT</i>	18
Tabella 6	18

LA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Tabella 1

NOME	RUOLO
Lorena Loredana	Dirigente scolastico e responsabile del Piano
Lembo Sara	Collaboratrice del Dirigente
Privitera Salvatore	Collaboratore del Dirigente
Distefano Maria Concetta	Responsabile di sede succursale
Lo Re Filippo	Responsabile di sede succursale
Isgrò Giuseppina	Funzione Strumentale Area 1
Battiati M.C.	Funzione Strumentale Area 2
Becciani Elio	Funzione Strumentale Area 3
Galizia S.	Funzione Strumentale Area 4
Nicoloso Agata	Funzione Strumentale Area 5
Leocata Sabina	Funzione Strumentale Area 6
Procopio Vincenza	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

PARTE PRIMA - IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. PREMESSA

Il Rapporto di Autovalutazione, di cui si riporta sotto una rappresentazione tabellare sintetica, è posto alla base dell'elaborazione del PTOF e, soprattutto, del Piano di Miglioramento. Quest'ultimo individua le azioni da compiere nel corso del triennio di riferimento in relazione agli obiettivi di processo individuati e correlati con le priorità e i relativi traguardi, con indicazione, per ogni azione, dei risultati attesi, della tempistica e dei soggetti coinvolti.

Tutti gli obiettivi di processo definiti nel Piano di Miglioramento e nel PTOF contribuiscono al raggiungimento delle priorità. Si sottolinea inoltre che tutte le azioni contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 7 art. 1 della legge 107/2015.

Triennio 2025-28

SEZIONI	PARAGRAFO	MOTIVAZIONE	AUTOVALUTAZIONE
ESITI	<i>Risultati scolastici</i>	La percentuale di abbandoni è di molto inferiore ai riferimenti nazionali e quasi nullo in tutti gli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è inferiore rispetto ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (60-70) è inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (81-100 e lode) è in linea con il riferimento nazionale. La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.	6
	<i>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>	Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale e della macroarea nella maggior parte delle classi. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale della macroarea e nazionale nella maggior parte delle classi. La variabilità tra le classi è equilibrata rispetto ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è sopra la media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali	6
	<i>Competenze chiave europee</i>	La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento tutte le competenze chiave europee e la maggior parte dei docenti le osservano e/o valutano in classe per raccordarle con le discipline, dando particolare attenzione a quelle trasversali. Il 20% circa degli studenti e delle studentesse raggiunge un livello avanzato nelle competenze chiave europee	6
	<i>Risultati a distanza</i>	La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali. Tutti gli studenti diplomati o quasi tutti proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro. La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è decisamente superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree	7

	<i>Esiti in termini di benessere a scuola</i>	Quasi tutti gli studenti e le studentesse sono interessati e coinvolti nelle attività educative didattiche, si relazionano con gli altri in modo positivo e cooperativo, sono autonomi nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostrano attenzione e disposizione ad apprendere. Alcuni di loro auspicano un maggior livello di empatia da parte di una percentuale minoritaria di docenti	6
PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	Il Liceo ha redatto un nuovo PTOF e ha elaborato anche un proprio Curricolo d'Istituto, che i docenti utilizzano come strumenti di lavoro, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, definendo in modo chiaro traguardi e obiettivi di apprendimento e declinando le competenze disciplinari e trasversali per i vari anni di corso e per i sei indirizzi. Si utilizzano modelli comuni per la progettazione educativo-didattica e sono definiti criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti, attestando omogeneità metodologica e rigore valutativo; è emersa la necessità di riverderli, prevedendo format di riferimento uguale per tutte le discipline, e di strutturare le Rubriche di osservazione di processo e di prodotto. Nel raccogliere le esigenze degli studenti e del territorio in modo formale e sistematico, il Liceo sviluppa il PTOF valutando caratteristiche di contesto e bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa e i PCTO sono ben integrati nel curricolo; l'adozione dell'osservazione strutturata e della scheda di valutazione del percorso PCTO da parte dello studente attesta un forte impegno nella valutazione autentica. Le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da conseguire. Nel Liceo sono presenti referenti e commissioni di lavoro riguardo la progettazione didattica e dipartimenti disciplinari. I docenti, la cui totalità dichiara di conoscere e consultare il PTOF, sono coinvolti in maniera elevata e generalizzata nelle attività cruciali. L'utilizzo di prove strutturate comuni non è ancora sistematico. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, utilizzando le procedure indicate nel PTOF; ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei PCTO, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari; valuta e certifica, infine, le competenze degli studenti mediante criteri definiti e condivisi.	6
	<i>Ambiente di apprendimento</i>	L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli studenti ed è oggetto di sistematica progettazione collegiale. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca sono utilizzati abitualmente da molte classi. Molti docenti utilizzano metodologie didattiche innovative e diversificate e le condividono con altri docenti. Le regole di convivenza sono definite e condivise tra tutte classi, con esiti soddisfacenti. I conflitti sono gestiti in modo ottimale, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali. I rapporti tra studenti sono positivi così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti	6
	<i>Inclusione e differenziazione</i>	L'istituto mostra una struttura inclusiva complessivamente solida, caratterizzata da pratiche diffuse, da una buona capacità organizzativa e da un impegno costante nella personalizzazione dei percorsi. La progettazione collegiale, la collaborazione con le figure dedicate e il clima relazionale positivo sostengono in modo efficace la partecipazione degli studenti e favoriscono l'accesso alle attività	6

		scolastiche in un quadro pedagogico condiviso. Nonostante il quadro generalmente favorevole, alcune procedure risultano ancora non del tutto uniformi o pienamente sistematizzate. La necessità di standardizzare gli strumenti di rilevazione dei bisogni e di rendere più continui alcuni passaggi e mediazioni specifiche evidenzia margini di miglioramento che incidono sulla piena omogeneità dell'offerta inclusiva. Nel complesso, la scuola esprime una buona qualità inclusiva, con pratiche consolidate ma non ancora completamente coerenti in ogni loro componente. Per questo l'istituto si colloca in modo appropriato al livello 6, che riconosce la solidità dell'impianto esistente e al tempo stesso la presenza di aspetti operativi ancora da strutturare in maniera più omogenea.	
	Continuità e orientamento	La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nel proprio curriculum le azioni orientative e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera sistematica e regolare	7
PROCESSI - PRATICHE E GESTIONI ORGANIZZATIVE	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	La scuola ha definito, in condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio, la propria visione strategica, esplicitandola in maniera chiara e adeguata nel Piano triennale dell'offerta formativa. La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività. Tutte le responsabilità e tutti i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo ottimale e tutte sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.	7
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	La scuola effettua sistematicamente e regolarmente l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico raccogliendoli in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono pianificate in coerenza con loro. Sono presenti numerosi gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è ottimale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute	7
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola	5

Priorità, traguardi e obiettivi di processo

Dall'auto-analisi di Istituto, delineata nel RAV e riportata quale premessa alle varie sezioni del PTOF, è scaturita l'individuazione delle priorità, dei relativi traguardi e l'individuazione degli obiettivi di processo, declinati in azioni/attività attraverso le quali, nel corso del triennio di riferimento, sarà possibile migliorare l'offerta

formativa, con ricadute sulle competenze e sugli esiti degli studenti¹. La scelta delle priorità riguarda prioritariamente due aree.

Prima priorità: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

La priorità “Risultati nelle prove INVALSI”, articolata in tre sotto-priorità, è stata scelta perché gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, per quanto siano complessivamente positivi, devono essere consolidati. Inoltre il raggiungimento dei traguardi inerenti tale priorità comporta inevitabilmente la messa in atto di processi finalizzati al miglioramento delle competenze in Italiano, Inglese e Matematica, con conseguenti ricadute a cascata sui già positivi “Risultati scolastici” e “Risultati a distanza”. Nella tabella 1.1 vengono illustrate priorità e traguardi relativi a “Prove standardizzate nazionali”

Triennio 2025-28

Tabella 1.1 – Priorità, traguardi e risultati attesi 2025-28		
PRIMA PRIORITÀ		
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI		
TITOLO DEL PRIMO PERCORSO		
MIGLIORARE GLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI		
Esiti degli studenti	Priorità (lungo periodo) 2022-25	Traguardi (a tre anni) 2025-28
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1. Migliorare le prestazioni degli studenti delle classi seconde e quinte nelle prove INVALSI di Italiano	Percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 inferiore almeno alla media regionale. Percentuale di studenti collocata nel livello 4/5 superiore almeno alla media regionale. Differenza positiva tra il punteggio della scuola e il punteggio di classi con simile indice ESCS
	2. Migliorare le prestazioni degli studenti delle classi seconde e quinte nelle prove INVALSI di Matematica	Percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 inferiore almeno alla media regionale. Percentuale di studenti collocata nel livello 4/5 superiore almeno alla media regionale. Differenza positiva tra il punteggio della scuola e il punteggio di classi con simile indice ESCS
	3. Migliorare le prestazioni degli studenti delle classi V nelle prove INVALSI di Inglese	Percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 inferiore almeno alla media regionale. Percentuale di studenti collocata nel livello 4/5 superiore almeno alla media regionale. Differenza positiva tra il punteggio della scuola e il punteggio di classi con simile indice ESCS

¹Le **priorità** riguardano gli Esiti, ossia: Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave europee, Risultati a distanza.

I **traguardi** sono le mete, definite in relazione alle priorità selezionate, cui si tende nel lungo periodo (3 anni); sono sempre osservabili e misurabili.

Ad ogni priorità e relativo traguardo sono collegati gli **Obiettivi di processo**, da raggiungere nel breve periodo, grazie ai quali si tende verso il raggiungimento della meta o priorità.

Le **aree di processo** sono 7, le prime quattro riguardano le **Pratiche educative e didattiche**, le ultime tre riguardano le **Pratiche gestionali e organizzative**: 1 Curricolo, progettazione e valutazione, 2 Ambiente di apprendimento, 3 Inclusione e differenziazione, 4 Continuità e orientamento, 5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola, 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Seconda priorità: Competenze chiave europee

La promozione delle competenze chiave, mediata anche attraverso l'insegnamento dell'Educazione civica, sostiene un sereno percorso scolastico, favorisce l'orientamento e previene dispersione e abbandono.

In particolare l'implementazione delle “*Competenze sociali e personali e capacità di imparare ad imparare*” costituisce il prerequisito perché gli studenti acquisiscano una corretta disposizione all'apprendimento e spirito critico, imparino a conoscere se stessi, ad orientarsi nel mondo della formazione e del lavoro, imparino a “*gestire efficacemente il tempo e le informazioni, a lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento (...)*”.

Lo sviluppo delle “*Competenze digitali*” è fondamentale per consentire agli studenti di utilizzare con dimestichezza le TIC in ambito scolastico e formativo e, in proiezione, nel mondo del lavoro, rendendo più efficace e creativa la sviluppando creatività e innovazione, nella consapevolezza dei limiti e dei rischi legati a tale utilizzo.

Come si comprende, le priorità e le azioni messe in atto per il loro raggiungimento, hanno un effetto trainante su tutte e quattro le aree degli Esiti (comprendendo dunque, oltre a Risultati nelle prove standardizzate nazionali e Competenze chiave europee, anche Risultati scolastici e Risultati a distanza).

Si riportano nelle tabelle 1.2 e 1.3 priorità e traguardi relativi a Competenze chiave europee.

Tabella 1.2 – Priorità, traguardi e risultati attesi 2025-28	
SECONDA PRIORITÀ	
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	
TITOLO DEL SECONDO PERCORSO	
<i>MIGLIORARE LE COMPETENZE PERSONALI, SOCIALI E IMPARARE AD IMPARARE</i>	
Priorità (lungo periodo) 2025-28	Traguardi (a tre anni) 2025-28
4. Implementare Competenza personale, sociale e, soprattutto, capacità di imparare a imparare	Percentuale studenti delle classi II e V posti nel livello iniziale e base non superiore al 30%; percentuale studenti posti nel livello avanzato non inferiore al 18%

Tabella 1.3 – Priorità, traguardi e risultati attesi 2025-28	
SECONDA PRIORITÀ	
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	
TITOLO DEL TERZO PERCORSO	
<i>MIGLIORARE LE COMPETENZE DIGITALI</i>	
Priorità (lungo periodo) 2025-28	Traguardi (a tre anni) 2025-28
5. Implementare le Competenza digitali degli studenti e delle studentesse	Percentuale studenti delle classi II e V posti nel livello iniziale e base non superiore al 30%; percentuale studenti posti nel livello avanzato non inferiore al 18%

2. I PERCORSI PER IL MIGLIORAMENTO

Per rendere possibile il raggiungimento delle priorità definite nel RAV (1. Migliorare gli esiti nelle prove INVALSI e 2. Migliorare le competenze chiave), sono stati predisposti TRE Percorsi, uno per ogni priorità selezionata, illustrati nelle seguenti tabelle:

Tabella n. 2 relativa al primo Percorso – Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali

- Attività 1- Autoriflessività docente e revisione documentale;
- Attività 2 – l’allenamento alle prove standardizzate e l’auto-riflessività docente

Tabella n. 3 relativa al secondo Percorso – Migliorare le competenze personali, sociali e imparare ad imparare e le Competenze digitali degli studenti e delle studentesse

- Attività n. 1 – “imparare ad imparare” attraverso le uda di educazione civica

Tabella n. 4 relativa al terzo Percorso – Migliorare le competenze digitali degli studenti e delle studentesse

- Attività n. 1 – integrare il curriculum di educazione civica nell’attività didattica curricolare

Nella tabella sotto riportata vengono illustrate le connessioni tra le Priorità (da 1 a 5) le Aree di processo e i relativi obiettivi di processo.

• Area di processo	Obiettivi di processo	Connessi alle priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	Attività di allenamento sistematico degli studenti finalizzata al consolidamento delle abilità di lettura, anche tramite somministrazione di prove strutturate di tipo INVALSI	1
	Promozione progetti curricolari o extra-curricolari di lettura	1
	Attività di allenamento sistematico degli studenti finalizzata al consolidamento delle competenze in Matematica, anche tramite somministrazione di prove strutturate di tipo INVALSI	2
	Promozione laboratori di potenziamento di Matematica/Giochi di Matematica	2
	Attività di listening e reading finalizzata al consolidamento delle abilità di ascolto e lettura, con somministrazione di prove strutturate di tipo INVALSI	3
	Promozione corsi di corsi di lingua inglese con conseguimento certificazione Cambridge	3
	Promozione internazionalizzazione tramite partecipazione studenti e studentesse a PCTO, stage all’estero, partecipazione a mobilità internazionale, scambi culturali	3
	Previsione nelle Uda disciplinari e interdisciplinari di strategie miranti ad implementare le competenze civiche e sociali e la capacità di imparare ad imparare e di “prodotti finali” atti a stimolare conoscenze abilità e atteggiamenti degli studenti e delle studentesse legati a tale competenza.	4
	Previsione nelle Uda disciplinari e interdisciplinari di strategie miranti ad implementare le competenze digitali e di “prodotti finali” atti a stimolare	5

	conoscenze abilità e atteggiamenti degli studenti e delle studentesse legati a tale competenza.	
Ambiente di apprendimento	Realizzare/riorganizzare ambienti laboratoriali di lettura (anche di testi in lingua inglese e anche all'aperto) e implementarne l'utilizzo da parte dei docenti e degli alunni	1, 3
	Implementare la didattica laboratoriale per competenze	1,2,3,4,5
	Favorire metodologie esperienziali, proposizione o simulazione di situazioni reali al fine di stimolare le competenze digitali e la capacità di risoluzione dei problemi	5
	Favorire metodologie esperienziali, proposizione o simulazione di situazioni reali al fine di stimolare le competenze chiave e la capacità di risoluzione dei problemi	4, 5
Inclusione e differenziazione	Utilizzare sistematicamente la valutazione e l'errore come risorsa per adeguare l'intervento didattico alle esigenze manifestate dagli studenti (valutazione formativa, incrementale e orientativa)	1, 2, 3, 4,
	Personalizzare i percorsi mettendo in atto strategie volte alla valorizzazione delle eccellenze	1, 2, 3, 4, 5
	Prevedere percorsi formativi individualizzati e personalizzati in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità motivazionali e/o nelle discipline di studio (anche sfruttando le possibilità offerte dai progetti europei e nazionali)	1, 2, 3, 4,
	Utilizzare metodologie didattiche attive basate su esperienze di apprendimento in situazione e significative, su compiti di realtà che sappiano valorizzare le inclinazioni e gli stili di apprendimento degli allievi.	4, 5
Continuità e orientamento	Implementare gli strumenti di osservazione delle competenze degli studenti e strategie atte a favorire l'autovalutazione al fine di favorire l'orientamento	1, 2, 3, 4, 5
	Implementare le attività basate sul problem solving al fine di rafforzare le competenze orientative	1,2, 4, 5
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Finalizzare le risorse della scuola, alla realizzazione di attività di potenziamento in lettura (lingua madre)	1
	Continuare a finalizzare le risorse della scuola, alla realizzazione di attività di potenziamento di matematica e alla realizzazione di corsi per il conseguimento della certificazione ICDL	2,
	Continuare a finalizzare le risorse della scuola, anche tramite contributo delle famiglie, alla realizzazione di laboratori di lingua Inglese annuali, tenuti da esperti madrelingua	3
	Programmare attività finalizzate alla conoscenza delle opportunità formative e produttive locali e nazionali e incontri con esperti e professionisti al fine di favorire l'orientamento e la conoscenza di sé	4, 5

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Auto-formazione su valutazione formativa e incrementale	1, 2, 3 4
	Tecniche di insegnamento inclusivo: la personalizzazione dei percorsi degli alunni e la gestione della classe	1, 2, 3 4
	Implementazione formazione dei docenti su Competenze digitali, nuovi ambienti per l'apprendimento e innovazione metodologica	1, 2, 3, 4, 5
	Intelligenza artificiale e processo di insegnamento-apprendimento: dimensione etica e dimensione didattica	1, 2, 3, 4, 5
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Implementare il rapporto e la collaborazione con le famiglie tramite organizzazione di eventi e incontri dedicati	1, 2, 3, 4,5

Tabella 2 – Il primo percorso di miglioramento

PRIMA, SECONDA E TERZA PRIORITÀ RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI
PERCORSO 1 – MIGLIORARE GLI ESITI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI
DESCRIZIONE
<p>La priorità “Risultati nelle prove INVALSI” è stata scelta perché si ritiene che gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, benché in notevole ripresa negli ultimi due anni e complessivamente in linea con i dati nazionali, debbano essere consolidati e, se possibile, ulteriormente migliorati, in tutti gli indirizzi del polo liceale.</p> <p>Affinché si possano consolidare e/o implementare gli esiti è necessario che:</p> <ol style="list-style-type: none"> gli studenti vengano adeguatamente allenati allo svolgimento delle prove standardizzate nazionali anche al fine di gestire efficacemente i tempi di esecuzione e di comprendere la logica e l'impostazione di prove basate essenzialmente sul ragionamento e sulle competenze; gli studenti si allenino allo svolgimento delle prove in digitale, modalità che impone un approccio peculiare e il ricorso a strategie di lettura diverse rispetto a quelle utilizzate sul cartaceo, come dimostrano anche i frequenti problemi tecnici dovuti a cattivo utilizzo del mezzo informatico riscontrati durante l'esecuzione delle prove nazionali; gli studenti affrontino le prove INVALSI con adeguata motivazione e impegno; la didattica punti più decisamente allo sviluppo delle competenze (la redazione del Curricolo verticale per competenze, approvato a settembre del 2025, testimonia una positiva tendenza del collegio verso la decisa e consapevole adozione di una didattica per competenze). <p>Tanto premesso, l'istituzione scolastica ha inteso avviare le seguenti azioni/attività finalizzate al miglioramento degli esiti in Italiano, Matematica e Inglese.</p> <p>ATTIVITÀ N. 1 – AUTORIFLESSIVITÀ DOCENTE E REVISIONE DOCUMENTALE</p> <p>Il percorso 1, <i>Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali</i>, viene riproposto per il triennio 2025/28, nonostante i risultati soddisfacenti raggiunti a conclusione del triennio 2022/25, al fine di consolidare e ulteriormente migliorare, in tutti gli indirizzi del polo liceale, soprattutto quelli in cui si registrano alcune fragilità, le competenze in lettura, matematiche e in lingua inglese degli studenti e delle studentesse. L'attività in oggetto, <i>Autoriflessività docente e revisione documentale</i>, si pone come una prosecuzione di un lavoro già avviato nel biennio precedente e trae le premesse dalla consapevolezza che l'autoriflessività docente, l'attitudine alla formazione e all'aggiornamento permanenti costituiscano elementi imprescindibili della professionalità degli insegnanti e le condizioni ineludibili per fondare un processo di insegnamento-apprendimento efficace e inclusivo.</p> <p>Pertanto, approvato a settembre 2025 il nuovo Curricolo verticale e trasversale per competenze (comprensivo di curricolo di Educazione civica e Curricolo digitale), contenente un chiaro e costante riferimento alle competenze europee e di cittadinanza e ai documenti nazionali, così da poter disporre di un quadro chiaro e comune di riferimento, redatti nuovi <i>format</i> di programmazione, nell'a.s. 2025/26 la comunità professionale ha avvertito l'esigenza:</p>

- e) di effettuare la **revisione dei criteri di valutazione**, nella consapevolezza che la valutazione debba essere formativa, incrementale e orientativa, debba consentire di adeguare l'intervento didattico alle esigenze manifestate dagli studenti, considerando l'errore come risorsa, e stimolare l'autovalutazione al fine di favorire l'orientamento, indicando con chiarezza descrittori e indicatori della valutazione;
- f) di effettuare la definizione di un repertorio comune di **strumenti di osservazione** delle competenze degli studenti (con particolare riferimento a rubriche di valutazione di processo e di prodotto), anche al fine di stimolare l'autovalutazione da parte degli studenti e renderli più consapevoli del proprio processo di apprendimento;
- g) di attuare percorsi di formazione o auto-formazione su didattica per competenze e innovazione metodologica, valutazione formativa e incrementale, strategie per la personalizzazione e individualizzazione dei percorsi degli alunni, con particolare riferimento all'utilizzo di tecnologie digitali per alunni con B.E.S.

RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ

Responsabile delle attività di cui alle lettere a) e b) è la Commissione per la revisione dei criteri di valutazione", designata dal Collegio dei docenti a settembre 2025, su indirizzo del dirigente scolastico (cfr. Atto di indirizzo del dirigente scolastico per la redazione del PTOF 2025/28), come si evince dal Funzionigramma 2025/26. La Commissione, coordinata da docente designato dal collegio, è costituita dai nove coordinatori dei Dipartimenti disciplinari, ed ha il compito di coordinare, sulla base della preventiva predisposizione di format comuni per tutti gli ambiti disciplinari, l'attività di redazione, da parte dei Dipartimenti, di:

- griglie di valutazione di prove scritte, orali e/o pratiche, con chiara indicazione di descrittori, indicatori e punteggi, al fine di conferire funzione formativa alla valutazione;
- griglie per la valutazione sommativa (che tengano conto, oltre che del raggiungimento degli obiettivi in termini di conoscenze, abilità e competenze, anche della situazione in ingresso, dei progressi raggiunti, del livello di partecipazione al dialogo educativo, della continuità, dell'impegno);
- rubriche di osservazione (del processo e del prodotto).

Responsabile dell'attività di cui alla lettera c) è la Funzione Strumentale Area 6, supportata dalla dirigente scolastica.

RISULTATI ATTESI

Grazie all'utilizzo degli strumenti di valutazione comuni predisposti dalla Commissione:

- la valutazione assume una valenza diagnostica, formativa e proattiva (dal momento che le griglie di valutazione evidenziano descrittori, indicatori e punteggi e consentono ad ogni studente di comprendere i propri punti di forza e di debolezza);
- gli studenti, sollecitati all'identificazione e analisi dell'errore, sono indotti all'autovalutazione consapevole, alla meta-cognizione e attenuano l'ansia da prestazione;
- le competenze degli alunni e la loro capacità di eseguire compiti più o meno complessi in autonomia in contesti più o meno noti si accrescono;
- grazie ai processi di ricerca-azione e formazione/aggiornamento messi in atto, i docenti utilizzano la dimensione formativa della valutazione come punto di partenza per individuare strategie didattiche idonee rispetto ai fabbisogni formativi differenziati degli studenti;
- grazie alla maggiore consapevolezza legata ai nuovi strumenti valutativi e alla conseguente abitudine a considerare l'errore come risorsa, migliorano gli esiti degli studenti nelle prove INVALSI.

ATTIVITÀ 2 – L'ALLENAMENTO ALLE PROVE STANDARDIZZATE E L'AUTO-RIFLESSIVITÀ DOCENTE

Lo sviluppo delle competenze linguistiche (in lingua madre e in Inglese) e matematiche si persegue tramite il piano strategico redatto dalla Commissione per il Miglioramento degli Esiti nelle Prove standardizzate nazionali e per le Innovazioni Organizzativo-Didattiche. Il piano prevede, in sintesi, le seguenti azioni:

- h) allenamento sistematico degli studenti di tutte le classi nello svolgimento delle prove standardizzate nazionali di Italiano, Inglese e Matematica su supporto digitale, da effettuarsi assegnando agli studenti, con cadenza quindicinale o almeno mensile, prove sul modello INVALSI da svolgere a casa e/o in laboratorio, attingendo anche al repertorio presente nel sito INVALSI;
- i) coinvolgimento dei docenti di tutto il consiglio di classe, tramite predisposizione e somministrazione, di prove di lettura e comprensione strutturate sul modello delle prove INVALSI;
- j) correzione collettiva delle prove assegnate agli studenti e riflessione sugli errori e sulle strategie di risoluzione;

- k) registrazione dei risultati ottenuti dagli studenti e attribuzione di un “peso” nella valutazione sommativa, al fine di responsabilizzare gli studenti e di sollecitare impegno e concentrazione;
- l) organizzazione e calendarizzazione di n. 3 prove standardizzate di Italiano, Matematica e Inglese per classi prime (iniziale, intermedia e finale);
- m) organizzazione e calendarizzazione di n. 2 prove standardizzate di Italiano, Matematica e Inglese per classi seconde, terze e quarte (intermedia e finale);
- n) organizzazione e calendarizzazione n. 1 prova standardizzata di Italiano, Matematica e Inglese per classi quinte (intermedia);
- o) rilevazione e analisi dei dati relativi agli esiti delle prove per classi parallele (a cura della Commissione MEP- IOD), al fine di monitorare l’andamento e, soprattutto, individuare eventuali elementi di criticità e progettare idonee strategie didattiche
- p) supporto sistematico da parte della Commissione MEP-IOD e messa a disposizione, in apposita sezione del sito, di documentazione, sitografia, proposte di innovazioni organizzativo-didattiche finalizzate ad innalzare le competenze degli studenti e gli esiti nelle prove standardizzate nazionali;
- q) promozione della partecipazione degli studenti a gare, competizioni, certificazioni, progetti relativi alle discipline Italiano, Matematica, lingue straniere;
- r) promozione della partecipazione degli studenti ai laboratori di potenziamento/consolidamento delle competenze base e di mentoring motivazionale e pedagogico attuati con risorse POC e PON (Piano Nazionale 2021/27)
- s) promozione di attività laboratoriali finalizzate da un lato al supporto delle fragilità, dall’altro alla valorizzazione delle eccellenze e allo sviluppo delle competenze, tramite il ricorso a metodologie didattiche attive basate su esperienze di apprendimento in situazione e significative, su compiti di realtà che sappiano valorizzare le inclinazioni e gli stili di apprendimento degli allievi

RESPONSABILE ATTIVITÀ

Responsabile dell’attività è la Commissione per il Miglioramento degli Esiti nelle Prove standardizzate nazionali e per le Innovazioni Organizzativo-Didattiche, designata dal Collegio dei docenti a settembre 2025, su indirizzo del dirigente scolastico (cfr. Atto di indirizzo del dirigente scolastico per la redazione del PTOF 2025/28), come si evince dal Funzionigramma 2025/26. La Commissione - coordinata dalla F.S. Area 1 e costituita da un docente di Italiano, un docente di Matematica, un docente di Inglese e un docente di altre discipline - ha il compito di progettare e realizzare iniziative volte a migliorare i risultati degli studenti di tutte le classi nelle prove standardizzate nazionali, di progettare innovazioni organizzativo-didattiche finalizzate al miglioramento delle competenze in lettura, in Matematica e in lingua Inglese degli studenti.

RISULTATI ATTESI

Miglioramento della motivazione, dell'autostima e dei risultati scolastici degli alunni con carenze.

Potenziamento delle competenze degli alunni della fascia medio-alta.

Miglioramento delle capacità di comprensione di testi scritti tipologicamente differenziati e sviluppo delle abilità di lettura/studio e dei processi meta-cognitivi (utilizzo mappe, tabelle, software...).

Miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali (percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 inferiore almeno alla media regionale; percentuale di studenti collocata nel livello 4/5 superiore almeno alla media regionale; differenza positiva tra il punteggio della scuola e il punteggio di classi con simile indice ESCS)

Tutti gli **obiettivi di processo** sotto selezionati contribuiscono al raggiungimento della priorità individuata: l’attività di studio dei documenti ministeriali e la conseguente attività di revisione del curriculum e dei documenti scolastici in funzione di un maggiore e più consapevole orientamento alle competenze e all’inclusione non può che avere effetti positivi sugli esiti delle prove INVALSI; l'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica, da conseguire tramite la formazione continua dei docenti, l'incremento delle dotazioni tecnologiche sono finalizzati all'inclusività della didattica e, di conseguenza, al miglioramento delle competenze di tutti gli alunni; l'aggiornamento continuo del funzionigramma, con l'individuazione di nuove figure professionali o con una più oculata definizione dei compiti, consente un migliore utilizzo delle risorse in funzione della personalizzazione e dell'individualizzazione dei percorsi didattici e dell'accrescimento delle competenze di tutti gli studenti. Anche la formazione del personale di segreteria e la definizione di un chiaro funzionigramma con redazione di chiari diagrammi di flusso per i processi più significativi, determinando una maggiore efficienza e velocizzazione dei processi, può contribuire all'accrescimento delle competenze degli studenti, in quanto libera la

Dirigenza dal timore di sovraccaricare il personale con nuovi compiti che potrebbero derivare da eventuali adesioni, anche con ruolo di capofila, ad Accordi di rete con finalità didattiche.

Tabella 3 – Il secondo percorso di miglioramento

QUARTA PRIORITÀ COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	
SECONDO PERCORSO <i>MIGLIORARE LE COMPETENZE PERSONALI, SOCIALI E IMPARARE AD IMPARARE</i>	
Priorità (lungo periodo) 2025-28	Traguardi (a tre anni) 2025-28
Implementare Competenza personale, sociale e, soprattutto, capacità di imparare a imparare	Percentuale studenti delle classi II e V posti nel livello iniziale e base non superiore al 30%; percentuale studenti posti nel livello avanzato non inferiore al 18%
DESCRIZIONE	
<p>La promozione delle competenze chiave, mediata anche attraverso l'insegnamento dell'Educazione civica, sostiene un sereno percorso scolastico, favorisce l'orientamento e previene dispersione e abbandono.</p> <p>Nel corso del biennio precedente il collegio dei docenti ha posto quale priorità assoluta l'implementazione delle competenze civiche con particolare riferimento al rispetto delle regole della scuola, nella consapevolezza che solo attraverso il rispetto delle regole, la capacità di gestione del conflitto, l'attitudine alla tolleranza e all'accettazione della diversità e dei diversi punti di vista è possibile imparare a <i>“gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento”</i>, scongiurare la dispersione. Preso atto che il percorso effettuato nel biennio precedente ha consentito agli studenti e studentesse di conseguire soddisfacenti competenze di cittadinanza, che si manifestano nel rispetto delle regole dell'istituzione scolastica declinate nel Regolamento di disciplina, fatto oggetto di lettura accurata e riflessione condivisa, il collegio dei docenti ha ritenuto necessario implementare le competenze sociali e civiche e soprattutto la <i>“capacità di imparare ad imparare”</i>, considerata requisito imprescindibile affinché gli studenti acquisiscano una corretta disposizione all'apprendimento e spirito critico, imparino a conoscere se stessi, ad orientarsi nel mondo della formazione e del lavoro, a <i>“gestire efficacemente il tempo e le informazioni, a lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento (...)”</i>.</p> <p>Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza sono i seguenti.</p> <p>CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione • Conoscere le proprie strategie di apprendimento personali • Conoscere le proprie necessità di sviluppo delle competenze <p>ABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. • Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare. • Capacità di resilienza e di gestione dell'incertezza e dello stress. • Capacità di comunicazione costruttiva. • Capacità di collaborazione caratterizzata da tolleranza, accettazione di punti di vista diversi, capacità di creare fiducia e provare empatia. <p>ATTEGGIAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. • Atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, rispetto della diversità, disponibilità a superare i pregiudizi e a raggiungere compromessi. • Atteggiamento positivo verso automotivazione, sviluppo di resilienza e fiducia. 	

- Atteggiamento positivo verso la risoluzione dei problemi fondato sul desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e sulla curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.

Per migliorare la “capacità di imparare ad imparare” e consolidare le competenze sociali e civiche il collegio dei docenti, tenuto conto dell’analisi della situazione di partenza, ha definito la seguente azione/attività.

ATTIVITÀ N. 1 – “IMPARARE AD IMPARARE” ATTRAVERSO LE UDA DI EDUCAZIONE CIVICA

Raggiunto nel biennio precedente un apprezzabile livello di conseguimento delle competenze sociali e civiche da parte degli studenti, grazie alla redazione condivisa da parte del collegio di un nuovo Regolamento di disciplina e di Istituto, ad azioni sistematiche di condivisione e disseminazione dei Regolamenti rivolte alla comunità professionale, agli studenti e alle famiglie (utilizzando vari canali di comunicazione quali incontri dedicati, circolari, comunicazioni, pubblicazione sul sito, attività didattiche), alla revisione del curriculum di Educazione civica, la nuova “sfida” consiste nella progettazione e realizzazione condivisa da parte dei consigli di classe di UdA di Educazione civica finalizzate non solo a veicolare i vari aspetti del curriculum ma anche a favorire un’azione metodologica forte e integrata da parte dei docenti, finalizzata al conseguimento di conoscenze, abilità e atteggiamenti relativi alle competenze personali, sociali e imparare ad imparare elencate nel paragrafo precedente.

Attraverso le UdA di Educazione civica i consigli di classe progettano e realizzano non solo tematiche affini, affrontate secondo i vari punti di vista e nelle varie articolazioni disciplinari, ma soprattutto mettono a punto competenze trasversali comuni (competenze personali e sociali, imparare ad imparare, imprenditoriali) da perseguire tramite l’adozione di strategie condivise.

Nello specifico, saranno condotte le seguenti azioni.

Ad inizio di anno scolastico, in tutte le classi prime, vengono proposte Unità di Apprendimento aventi ad oggetto la conoscenza del Regolamento e la riflessione sullo stesso da parte degli studenti, al fine di iniziare a sperimentare la cittadinanza attiva tra i banchi di scuola (l’azione è intrapresa nell’a.s. 2025/26 e viene acquisita come buona pratica da riproporre sistematicamente).

Dall’a.s. 2026/27, in modo sistematico i consigli di classe dovranno indicare nelle UdA:

- le strategie specifiche da attuare per implementare competenze personali, sociali e capacità di imparare ad imparare” che si perseguono tramite **conoscenza**, da parte degli studenti, degli stili di apprendimento, individuazione del proprio stile di apprendimento, capacità di “lettura” dei propri fabbisogni formativi, acquisizione di metodi di lettura tramite titolazione a margine, sottolineatura, produzione di scalette, mappe, tabelle ..., conoscenza di strategie per la memorizzazione e per l’esposizione ...; tramite **abilità** e **atteggiamenti** quali concentrazione, riflessione, lavoro collaborativo, resilienza e auto-motivazione, comunicazione costruttiva, riflessione sistematica sugli errori e sulle valutazioni, in chiave formativa, attribuite dai docenti;
- le metodologie esperienziali, con proposizione o simulazione di situazioni reali, al fine di stimolare interesse, motivazione e capacità di risoluzione dei problemi da parte degli studenti;
- “prodotti finali” di apprendimento atti a stimolare conoscenze, abilità e atteggiamenti degli studenti e studentesse legati alle “Competenze sociali e civiche e imparare ad imparare”;
- modalità di valutazione formative tramite definizione di un repertorio comune di **strumenti di osservazione** delle “competenze sociali e personali e capacità di imparare ad imparare” degli studenti (con particolare riferimento a rubriche di valutazione di processo e di prodotto).

TEMPI: GIUGNO 2028

RESPONSABILI

Coordinatori dei consigli di classe in merito all’attuazione della prima UdA avente ad oggetto la conoscenza del Regolamento e la riflessione sullo stesso da parte degli studenti, al fine di iniziare a sperimentare la cittadinanza attiva tra i banchi di scuola.

Gruppo di lavoro costituito dai Coordinatori dei Dipartimenti, Coordinati da figura professionale designata dal Collegio dei docenti, per l’attività da attuare con sistematicità a partire dall’a.s. 2026/27

Destinatari

Docenti
Studenti
Famiglie

Soggetti interni/esterni coinvolti Docenti Studenti Famiglie Collegamento con iniziative finanziate RISULTATI ATTESI Le competenze civiche si mantengono sui livelli soddisfacenti già raggiunti, in tutte le classi e indirizzi del polo liceale. L'indicatore di monitoraggio è il seguente: almeno il 90% degli studenti e delle studentesse ha un voto in condotta superiore a 7. A conclusione del triennio la percentuale degli studenti delle classi II e V posti nel livello iniziale e base, in relazione alla Competenza sociale e personale e imparare ad imparare, non è superiore al 30%; la percentuale di studenti posti nel livello avanzato non è inferiore al 18% (la competenza è misurata attraverso apposite griglie di osservazione di processo e valutazione di prodotto). Il gradimento degli studenti e studentesse in merito al supporto offerto dalla scuola per l'acquisizione di un buon metodo di studio migliora (nell'arco del triennio diminuisce di 10 punti percentuali il tasso di insoddisfazione pari al 37% registrato nel 2024/25)

Tabella n. 4 – il terzo percorso di Miglioramento	
QUINTA PRIORITÀ COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	
TERZO PERCORSO MIGLIORARE LE COMPETENZE DIGITALI	
Priorità (lungo periodo) 2025-28	Traguardi (a tre anni) 2025-28
Implementare le Competenze digitali degli studenti e delle studentesse	Percentuale studenti delle classi II e V posti nel livello iniziale e base non superiore al 30%; percentuale studenti posti nel livello avanzato non inferiore al 18%
DESCRIZIONE Premesso che la promozione delle competenze chiave europee, secondo un'ottica trasversale e mediata anche attraverso l'insegnamento dell'Educazione civica, sostiene un sereno percorso scolastico e previene dispersione e abbandono, lo sviluppo delle "Competenze digitali" è fondamentale per consentire agli studenti e alle studentesse di utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, in ambito scolastico e formativo e, in proiezione, nel mondo del lavoro. <i>“La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico”</i> (da Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018). Al fine di perseguire lo sviluppo di tali competenze da parte degli studenti, è necessario un percorso di auto-formazione, formazione, ricerca-azione sul DigCompEdu da parte della comunità professionale, guidato dal Team digitale e dai gruppi di lavoro costituitisi grazie ai finanziamenti PNRR e dettagliato nel Piano triennale dell'animatore digitale, a cui si rimanda. Tale piano contempla azioni formative rivolte alla comunità professionale, con particolare riferimento all'utilizzo del Curricolo digitale nelle attività di progettazione, e attività di disseminazione rivolte agli studenti e al territorio. Nel corso del triennio 25/28 i docenti, guidati dal team digitale, dovranno pertanto integrare il Curricolo digitale nelle proprie attività di programmazione individuali e trasversali (con particolare riferimento alle UdA di Educazione civica sulle competenze digitali), al fine di promuovere le competenze digitali degli studenti.	
ATTIVITÀ N. 1 – INTEGRARE IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA NELL'ATTIVITÀ DIDATTICA CURRICOLARE	

Al termine del triennio 2025/28 almeno il 70% degli studenti e delle studentesse dovrà saper utilizzare con dimestichezza (ad un livello intermedio e avanzato) le nuove tecnologie in ambito scolastico e formativo.

Nel biennio 2025/26 e 2026/27 verrà attuato un percorso di auto-formazione, formazione, ricerca-azione della comunità professionale sul DigCompEdu e, soprattutto, saranno attuati dei “laboratori formativi sul campo” in sede di Dipartimenti disciplinari, all’interno di gruppi di lavoro formalizzati o elettivi, nei Consigli di classe, finalizzati all’integrazione del Curricolo digitale nelle attività di programmazione individuali e trasversali. Tali laboratori formativi sul campo saranno inseriti nel Piano annuale delle attività a.s. 2026/27. Le attività di formazione sul campo finalizzate a promuovere le competenze digitali degli studenti attraverso un utilizzo oculato del curricolo digitale da parte dei docenti verranno condotte dal Team digitale.

Inoltre saranno proposte ai docenti attività formative su:

- Piattaforme digitali per la didattica e la valutazione
- Intelligenza artificiale per supporto alla didattica liceale
- Strumenti digitali per discipline umanistiche
- Strumenti digitali per discipline scientifiche
- Metodologie innovative nei percorsi liceali (debate, CLIL, ecc.)
- Strumenti digitali finalizzati all’inclusione e ai bisogni educativi speciali

Dall’a.s. 2026/27, grazie al supporto del Team digitale e ai “laboratori formativi sul campo”, i consigli di classe indicheranno nelle UdA di Educazione civica, con particolare riferimento a quelle inerenti al terzo pilastro, e i docenti indicheranno nelle proprie programmazioni e Uda:

- le strategie specifiche da attuare per implementare le competenze digitali degli studenti e delle studentesse;
- le metodologie esperienziali, con proposizione o simulazione di situazioni reali, al fine di stimolare interesse, motivazione e capacità di risoluzione dei problemi da parte degli studenti;
- “prodotti finali” di apprendimento atti a stimolare conoscenze, abilità e atteggiamenti degli studenti e studentesse legati alle “Competenze digitali”;
- modalità di valutazione formative tramite definizione di un repertorio comune di **strumenti di osservazione** delle “competenze digitali” degli studenti (con particolare riferimento a rubriche di valutazione di processo e di prodotto).

Le azioni specifiche sono dettagliate nel Piano triennale dell’animatore digitale.

TEMPI: GIUGNO 2028

Destinatari

Docenti

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Studenti

Famiglie

RISULTATI ATTESI

Almeno il 60% dei docenti, nel biennio 2025/27, partecipa alla formazione sulle tematiche digitali.

Almeno il 70% dei docenti esprime gradimento in merito alle attività di formazione sulle tematiche digitali.

A conclusione del triennio la percentuale degli studenti delle classi II e V posti nel livello iniziale e base, in relazione alla Competenza digitale, non è superiore al 30%; la percentuale di studenti posti nel livello intermedio e avanzato non è inferiore al 70% (la competenza è misurata attraverso apposite griglie di osservazione di processo e valutazione di prodotto).

Gli studenti e le studentesse esprimono un buon gradimento (pari almeno al 70%) in relazione alla percezione dell’implementazione delle proprie competenze digitali grazie alle attività offerte dalla scuola.

PARTE SECONDA – DALLA PIANIFICAZIONE ALLA CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

3. PIANIFICAZIONE AZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE - *PLAN E DO*

Le azioni sono pianificate nel PTOF; nel Programma Annuale, che costituisce l'interfaccia finanziaria del PTOF, vengono pianificate le risorse; la Verifica del P.A. di giugno consente di effettuare un monitoraggio quantitativo di quanto pianificato.

4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PERIODICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO - *CHECK*

Tra giugno e settembre di ogni annualità, in seguito ad effettivo monitoraggio delle azioni realizzate, verrà effettuata una valutazione dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo

5. CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PDM - *ACT*

La tabella 6 sintetizza le azioni di condivisione e disseminazione dei risultati del PdM

Tabella 6		
AZIONI/MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA/ESTERNA	SOGGETTI COINVOLTI	STRUMENTI
<p>I momenti di condivisione e di socializzazione dei risultati si realizzeranno in sede di apposite riunioni e/o assemblee rivolte ai seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none">• il Nucleo Interno di Valutazione• gli organi collegiali (collegio dei docenti, consiglio di circolo, consigli di interclasse e intersezione)• il personale ATA• le famiglie• il territorio <p>Gli esiti dei risultati ottenuti con la realizzazione delle azioni saranno riportati in appositi report predisposti dal NIV e saranno socializzati e diffusi secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• presentazione in apposita seduta del Collegio dei docenti e del consiglio di istituto;• pubblicazione sul sito della scuola;• socializzazione degli esiti in sede di assemblee dei genitori dei consigli di interclasse e di classe.	<p>Dirigente, gruppo di autovalutazione, animatore digitale, docenti, consiglio di istituto, personale ATA, DSGA</p>	<p>Questionari, rubriche di valutazione, incontri collegiali, riunioni ristrette per ambiti disciplinari e per dipartimenti, opuscoli informativi, circolari, pubblicazioni sul sito (area riservata docenti)</p>